

IL PIANO PER L'UMANITÀ

1.	I Fondamenti del Piano	1
2.	Gli Obbiettivi del Piano	2
3.	Il Contesto Più Vasto	4
4.	Il Rapporto tra la Gerarchia e l'Umanità nell'Implementazione del Piano	6
5.	Il Processo Continuo di Adattamento del Piano	9

School for Esoteric Studies
SCUOLA DI STUDI ESOTERICI
345 S. French Broad Avenue, Suite 300
Asheville, NC 28801-4315
U.S.A.
www.esotericstudies.net
www.studiestoterici.org

Questi documenti sono per uso esclusivo da parte degli studenti della Scuola di Studi Esoterici

1. I FONDAMENTI DEL PIANO

La sola cosa che occorre oggi all'umanità, è il rendersi conto che ESISTE un Piano che si attua in modo preciso mediante tutti gli avvenimenti mondiali, e che tutto ciò che è avvenuto nel passato storico dell'uomo e tutto ciò che è accaduto ultimamente è certamente conforme a quel Piano.

EXT:670

In termini pratici (ciò che è sempre molto importante) possiamo dire che l'evoluzione riguarda la *forma* del Proposito; il Piano concerne il *ricoscimento* del Proposito da parte della Gerarchia, mentre il Proposito è il *Pensiero sintetico* che affluisce nella suprema coscienza del Signore del Mondo, lungo i sette Sentieri di cui i Maestri divengono consapevoli a una certa iniziazione di grado molto elevato.

TVE:121

Il Piano consta, o è composto, della sostanza con cui i Membri della Gerarchia costantemente operano. Allo scopo di renderlo più chiaro, scomponiamo ora questo importante concetto nelle sue varie parti. Insisto tanto su tali parole perché l'importanza di questo concetto quasi trascende le possibilità di comprensione umana, e perché il comprenderlo può indurvi a riesaminare ed a vivificare tutto il vostro modo di concepire il Piano, ciò che di conseguenza vi metterà in grado di lavorare in modo completamente nuovo.

1. Il Piano È sostanza. È essenzialmente energia sostanziale e l'energia altro non è che sostanza.
2. La sostanza (che è il Piano) è di natura dinamica e perciò impregnata dell'energia di VOLONTÀ
3. Il Piano costituisce una riserva di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dalla VOLONTÀ di Sanat Kumara e racchiude in sé il Suo intangibile proposito (intangibile per noi ma non per Lui).
4. È a questa Sostanza planetaria che gli agenti dell'impressione devono attingere: i Nirmanakaya, i Membri della Gerarchia e i discepoli operanti nel mondo, nonché tutti i spiritualisti di un certo grado.
5. Coloro che ricevono le impressioni devono diventare sensibili a questa energia sostanziale.

TVE:118-119

Tutta la vita tende a prendere la forma di una serie progressiva di risvegli. Progresso, movimento, risveglio, espansione, illuminazione, evoluzione, crescita; queste sono solo alcune delle parole applicate agli effetti, tanto interiori quanto esteriori, del processo creativo. Cos'è questo processo creativo se non l'attuazione, in una dimostrazione progressiva, dell'intento divino quando prende forma? Questo intento è uno schema pienamente compreso nella Mente Universale; noi lo chiamiamo Proposito quando ci riferiamo al modo con cui Shamballa coglie la sintesi di questo intento comprensivo; lo chiamiamo Piano quando ci riferiamo al lavoro della Gerarchia che porta in espressione tale Proposito, nel modo più completo possibile... il Piano, che emana dalla Gerarchia, dev'essere attuato dal genere umano. Perciò è importante che gli uomini afferrino e comprendano l'intero programma proposto.

DNE2:306-307

È saggio ricordare, che il Piano è quella parte del Proposito divino che può essere espressa sul Pianeta – sotto la Legge dell'Evoluzione e la tensione della crisi planetaria che stiamo attraversando oggi – o in qualsiasi momento ed epoca particolare nel tempo e nello spazio.

DNE2:371-372

La volontà è quell'aspetto divino nell'uomo, che lo pone in rapporto col proposito divino e poi sotto il suo dominio, e l'anima lo realizza come espressione di impegno amorevole inteso con intelligenza nel tempo e nello spazio. Il metodo suscettibile, per eccellenza, per sviluppare la volontà è coltivare il riconoscimento del Piano divino attraverso i secoli. Questo produce un senso di sintesi che, a sua volta, collega l'uomo al Piano mediante il riconoscimento di:

1. La sua inevitabilità, che richiede cooperazione.
2. Il suo successo, che evoca una saggia attività.
3. Il suo obiettivo immediato, al quale conduce tutto il passato.
4. La sua giustizia, cui l'intuizione rende testimonianza.

DNEA2:298-299

U

2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano per l'umanità' ha tre grandi mete: la rivelazione dell'amore; l'illuminazione della mente; l'evocazione della volontà.

DNE1:411

[Il primo scopo immediato del Piano è] *elevare la coscienza umana*, affinché gli uomini intelligenti e capaci di riflettere siano in contatto cosciente col mondo delle idee e col regno della percezione intuitiva, ossia orientati verso la realtà. Allora gli uomini di medio livello saranno condotti in modo preciso a spostare l'attenzione dal mondo emotivo in cui hanno vissuto finora, per cominciare a vivere nella natura mentale e pensare chiaramente e con saggezza. Quale risultato diretto della maggiore consapevolezza di questi due gruppi, le moltitudini nel complesso ne trarranno beneficio. Le loro condizioni di vita saranno tanto migliorate e ben ordinate, che quelle presenti, caratterizzate dal terrore e dall'intensa competizione per l'esistenza, saranno sostituite da un buon livello di sicurezza e stabilità. Sarà allora possibile una vita più agiata, ciò che consentirà di sviluppare in modo normale i poteri della mente e dello spirito. Non è un'utopia subito realizzabile. Modificare la situazione presente, anche se in piccola misura, è una fatica da Ercole e impegnerà al massimo le risorse del nuovo gruppo di servitori del mondo.

PE2:652-653

La Gerarchia cerca di procurare condizioni adatte allo sviluppo dell'autocoscienza in tutti gli esseri. Lo fa principalmente nell'uomo quando egli comincia a unificare i tre aspetti superiori dello spirito con i quattro inferiori; lo fa dando costante esempio di servizio, sacrificio e rinuncia e con la continua emanazione di correnti di luce (intesa in senso occulto). La Gerarchia può essere considerata come l'insieme delle forze del quinto regno di natura esistenti sul nostro pianeta. Si entra in questo regno in virtù del pieno sviluppo e del dominio del quinto principio, la mente, e mediante la sua trasmutazione in saggezza, che è letteralmente l'intelligenza applicata a tutti gli stati d'essere con l'uso pienamente cosciente dell'amore discriminante.

IUS:20-21

Il secondo obiettivo di coloro che elaborano il Piano è *chiarificare la situazione internazionale*. È necessario che le nazioni comprendano due cose: In primo luogo l'importanza di attendere ai propri pro-

blemi e alle questioni interne, cioè perfezionare la vita nazionale, apportandovi ordine, stabilità e soprattutto libertà. Ogni nazione deve provvedere alla sua pace interna. Ciò non deve essere fatto con la forza armata di qualche gruppo potente, ma considerando con saggezza le esigenze della popolazione intera, senza escludere nessuna sua parte dalla vita nazionale. In secondo luogo è d'importanza capitale che ogni nazione comprenda la sua responsabilità verso tutte le altre e l'interdipendenza di tutte le parti della vita del mondo. Tale comprensione attiverà gli scambi nel campo economico, poiché quest'oggi è il più importante. Praticamente tutti i problemi e le divergenze hanno origine da situazioni economiche. È quindi più importante risolvere il presente problema mondiale che non le rivalità politiche e le ambizioni egoistiche individuali e nazionali.

PE2:653-654

La denominazione dei cinque regni della natura sull'arco evolutivo è ben nota: minerale, vegetale, animale, umano e spirituale. Ognuno di questi regni incorpora un determinato tipo di coscienza e compito della Gerarchia è di sviluppare ciascuno di questi sino alla perfezione, sia con assestamenti karmici, sia per mezzo di determinate forze, sia procurando condizioni adatte. Potremo farci un'idea di tale opera riassumendo brevemente i diversi aspetti di coscienza che devono essere sviluppati nei vari regni.

Nel *regno minerale* l'opera della Gerarchia è diretta allo sviluppo dell'attività discriminante e selettiva. Caratteristica di tutta la materia è un qualche tipo di attività; quando questa è diretta alla costruzione di forme, anche delle più elementari, si manifesta la facoltà discriminante. Ciò viene riconosciuto da tutti gli scienziati i quali così si avvicinano alle scoperte della Saggezza Divina.

Nel *regno vegetale* alla facoltà di discriminare si aggiunge quella di rispondere alla sensazione, e in ciò si manifesta, in modo rudimentale, il secondo aspetto della divinità, precisamente come nel minerale si manifesta un rudimentale riflesso del terzo aspetto, di attività.

Nel *regno animale* l'attività e la sensazione rudimentale sono accresciute e si possono rintracciare sintomi (se ci è concesso esprimerci in modo così inadeguato) del primo aspetto, volontà e proposito;

possiamo chiamarlo istinto ereditario, ma di fatto si manifesta nella natura come proposito.

IUS:21-22

Il terzo obiettivo è lo sviluppo dell'idea di gruppo, con la conseguente accentuazione generale posta sul bene comune, sulla comprensione, sui mutui rapporti e sulla buona volontà di gruppo. Questi sono i quattro ideali del gruppo soggettivo, ma operante sul piano fisico, chiamato nuovo gruppo di servitori del mondo. Se questi ideali potranno essere materializzati, questo gruppo fornirà il nucleo del futuro gruppo mondiale che, gradualmente, legherà tutti gli uomini nella causa della vera fratellanza. Esso non si preoccuperà di sperimentare nei vari campi della vita umana, né riguardo ai problemi del mondo. I suoi membri non cercheranno preminenza politica o il successo in qualche particolare esperimento politico, economico o religioso. La loro opera sarà di mettere in evidenza i principi basilari e di educare l'opinione pubblica alle nuove idee. Cercheranno di rivelare all'umanità la vera sintesi interiore fondamentale, basata su obiettivi uniformi e diretta al bene universale che permetterà all'uomo di qualsiasi nazione d'identificarsi con i suoi fratelli di altre parti del mondo....

A grandi linee, questi sono i fini del Piano e il proposito dei suoi Custodi. Ogni sua fase costituisce un campo di servizio attivo e tutti gli uomini di buona volontà e i membri del nuovo gruppo di servitori

del mondo hanno una loro funzione nell'uno e nell'altro settore. Questo gruppo è, in realtà, intermedio fra i Custodi del Piano, che esprimono la mente e il proposito di Dio, e gli uomini intelligenti. È il "trust dei cervelli" del pianeta, in quanto lottano decisamente contro l'instabilità e la desolazione nella politica, nell'economia e nella religione. Per loro mezzo il Piano deve attuarsi e se agiranno con l'abnegazione e la saggezza dovute, se dimostreranno l'adeguata perizia, disporranno infine anche di grande potere. Ma questo sarà basato sulla buona volontà intelligente, sulla retta comprensione della fratellanza e sulla determinazione di conseguire il bene generale, e non solo quello di alcuni settori della vita nazionale o di alcune nazioni a scapito di altre. Perciò insisto senza posa sulla necessità di pensare in termini di buona volontà a favore del tutto. Lo sforzo stesso di pensare così fa parte della tecnica per espandere la coscienza umana attuale e con queste parole affermo il principio basilare del nuovo metodo di sviluppo e integrazione mondiale. La tecnica del passato, pur giusta e doverosa, mirava allo sviluppo dell'autocoscienza e dell'individuo separato. Quella giusta e desiderabile, adatta al futuro, s'intende invece debba sviluppare la coscienza di gruppo, mediante l'attività del nuovo gruppo di servitori del mondo.

PE2:654-657

U

3. IL CONTESTO PIÙ VASTO

Il settimo regno di natura è quello delle Vite che partecipano con piena capacità di comprensione al gruppo di Esseri che formano il nucleo del Consiglio a Shamballa. Questo gruppo dipende dal Signore del Mondo; la coscienza di questi Esseri e il loro stato d'esistenza sono vagamente compresi solo dai membri più avanzati della Gerarchia. Il rapporto fra queste Vite e il Signore del Mondo è simile, e tuttavia fundamentalmente diverso, al rapporto esistente fra i membri della Gerarchia e i tre Grandi Signori: il Cristo, il Manu e il Mahachohan. Tramite questi tre Signori scorre l'energia che affluisce da Shamballa, che trasmette il proposito e che costituisce il motivo del piano di Sanat Kumara.

Tramite Sanat Kumara, l'Antico dei Giorni (com'è chiamato nella Bibbia), scorre l'ignota energia di cui i tre aspetti divini sono l'espressione. Egli è il custode della volontà della Grande Loggia Bianca di Sirio, e il fardello di questa "intenzione cosmica" è condiviso dai Buddha d'Attività e dai membri del Gran Consiglio, i quali sono dotati di una coscienza e una vibrazione tanto elevate, che possono mettersi in contatto con la Gerarchia, senza pericolo per quest'ultima, solo una volta all'anno, tramite il loro emissario, il Buddha.

Quello che voi chiamate "il Piano" è la risposta della Gerarchia all'affluente volontà risoluta del Signore del Mondo.

R&I:130

Sanat Kumara, attraverso la meditazione, sta portando avanti i processi che Egli istituì nella Sua meditazione creativa originale, nella notte remota e oscura dei tempi quando decise di creare il nostro pianeta con lo stretto proposito di redenzione. Tutto il creato è il risultato del Suo pensiero guidato e controllato: un processo di pensiero sostenuto che trascina tutte le energie creative in un'attività evolutiva e ciclica, in conformità al modello che Egli visualizza eternamente. Ha organizzato un gruppo che risponde al Suo intento meditativo; questi Esseri Lo aiutano col Loro *Proposito concentrato e realizzato* di portare nella nostra esistenza planetaria alcune energie extraplanetarie, necessarie per effettuare il lavoro programmato dal Logos Planetario. Shamballa stesso è permeato dal Suo pensiero ed è cosciente (se posso parlare simbolicamente) di ciò che il Logos ha visualizzato. Questi esseri sono i Custodi del Suo Proposito, com'è stato rivelato a Loro, ciclo per

ciclo. La lunghezza dei cicli è uno dei misteri rigorosamente custoditi nella Camera del Consiglio di Sanat Kumara; questi cicli si riferiscono solamente alla manifestazione nei tre mondi dove i concetti di tempo e di spazio governano.

La Gerarchia è Custode di quell'aspetto del Proposito planetario ciclico, che viene chiamato il *Piano*; esso interessa periodi di tempo relativamente brevi come le civiltà, per quanto concerne l'umanità. In quanto a Shamballa, il gruppo intermedio di Lavoratori che meditano e creano, viene chiamato in attività per ricevere l'impressione dell'immediata attività gerarchica desiderata, per trasmettere le energie necessarie da Shamballa agli Ashram uniti e "informare" così, esotericamente, la Gerarchia di ciò che merita attenzione immediata.

Su un livello inferiore della spirale evolutiva la Gerarchia, a sua volta, imprime al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo il Piano che dev'essere immediatamente applicato per aiutare l'umanità. Questo gruppo è il massimo agente creativo nei tre mondi per il resto di questo ciclo di esperienza planetaria. Non è sempre stato così. L'umanità può ora lavorare intelligentemente col Piano presentato e per la prima volta nella storia umana. Vorrei ne prendeste nota. Oggi gli uomini possono fare la loro piccola parte per favorire la manifestazione del Proposito divino, perché ormai hanno sviluppato la necessaria capacità mentale.

DNE2:222-224

H.P.B. (uno dei primi discepoli operanti che apparvero sotto l'impulso dell'esteriorizzazione, spinta dall'energia di primo raggio) dette lo sfondo del Piano sotto mia impressione. La struttura più dettagliata e la portata dell'intenzione gerarchica furono da me comunicate nei libri che A.A.B. ha presentato al pubblico sotto suo nome (agendo così secondo le mie istruzioni). Per la prima volta nella storia umana, lo scopo degli eventi passati, storici e psicologici, può essere chiaramente riconosciuto quale base di tutti gli avvenimenti attuali, portando così la misteriosa legge del Karma all'attenzione del pubblico in modo più semplice. Si può anche vedere il presente che indica la via del futuro e rivela chiaramente la Volontà di Bene che anima l'intero processo evolutivo, processo al quale l'umanità (sempre per la prima volta) partecipa e collabora con intelligenza. È questa partecipazione collettiva, anche

Il Piano per l'Umanità

se svolta inconsciamente, che ha consentito alla Gerarchia di comprendere l'occasione per porre fine al lungo silenzio che durava fin dai tempi dell'Atlantide; ora i Maestri possono cominciare a rinnovare l'antica "condivisione dei segreti" ed a

preparare l'umanità per una civiltà che si distinguerà per la continua percezione intellettuale della verità, e che collaborerà con gli Ashram che si esteriorizzano nelle varie parti del mondo.

EXT:685

U

4. IL RAPPORTO TRA LA GERARCHIA E L'UMANITÀ NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

[La consapevole cooperazione dell'umanità con la Gerarchia Spirituale è in se stessa parte del Piano in relazione allo sviluppo umano. SSE] La Gerarchia planetaria, operante per ispirazione della visione divina qual è contenuta nel Piano, cerca di evocare rispondenza ad esso in ogni cuore umano e, fomentandola e alimentandola, di suscitare non solo una comprensione mentale, ma anche un'aspirazione emotiva. Insieme esse causeranno infine l'apparire del Piano sulla terra, esprimendo in tal modo il fattore che condiziona le vicende umane.
PE2:704-705

Gli studenti devono ricordare che la devozione al Maestro o al Sentiero non bastano. I Grandi Esseri cercano dei collaboratori e lavoratori intelligenti, non la dedizione alla loro personalità, e possono fare maggiore affidamento su uno studente che cammina indipendentemente alla luce della sua anima, che non sul devoto fanatico.
EXT:19

Ricordate sempre che *la Gerarchia è semplicemente il mondo delle anime*, che è coscientemente consapevole del Piano, è sensibile al proposito e impressiona creativamente e costantemente l'umanità al fine di espandere la coscienza umana.
DNE2:137

La vita di un discepolo è un procedere graduale ma costante verso il centro, e i discepoli accettati sono definitivamente una parte della Gerarchia. La Gerarchia è luogo di fusione di tutte le anime ai livelli superiori del piano mentale.
DNE1:682

La Gerarchia è Custode di quell'aspetto del Proposito planetario ciclico, che viene chiamato il *Piano...* La Gerarchia, a sua volta, imprime al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo il Piano che dev'essere immediatamente applicato per aiutare l'umanità.
DNE2:223

Il lavoro e il compito dei Maestri è di proiettare nel mondo i pensieri, le idee divine, i concetti e significati che incarnano, per quell'epoca, il Piano immediato per l'umanità. Un Maestro, perciò, cerca le menti sensibili a questo Piano. Egli non si occupa principalmente di cercare le cosiddette brave persone. Abnegazione e sincera benevolenza significano

sempre innocuità, che è il massimo bene. Egli cerca coloro che vibrano all'unisono con l'aspetto del Piano di cui è responsabile, cerca coloro ai quali può insegnare a subordinare la loro personalità ai Suoi requisiti. I discepoli non hanno propositi egoistici e desiderano solo aiutare il Maestro e i discepoli anziani che lavorano a qualche aspetto del Piano sotto la Sua supervisione. Ciò richiede come ho detto adattamento, riconoscimento dei veri valori, flessibilità mentale e lavoro altruistico per i propri simili.
DNE1:683

Le unità impiegate per effettuare il lavoro si suddividono in tre gruppi:

1. Coloro che percepiscono il piano e sono incaricati di elaborarlo.
2. Coloro che possono essere usati, ma che non vedono i risultati più vasti.
3. Coloro che nulla percepiscono all'infuori di ciò che riguarda i loro interessi egoistici.

I Maestri possono entrare in contatto con il primo gruppo. Essi lavorano con queste unità della famiglia umana, dalle quali si ripromettono una buona riuscita. Queste unità sono in grado di udire il suono e di visualizzare il Piano. Il secondo gruppo deve essere utilizzato dai discepoli del mondo nel miglior modo possibile. Il terzo gruppo è spesso escluso dal punto di vista dell'energia e usato solo in caso di necessità.

Una delle principali condizioni che il discepolo deve coltivare al fine di percepire il Piano ed essere usato dal Maestro, è la solitudine. Nella solitudine la rosa dell'anima fiorisce; nella solitudine il Sé divino può parlare; nella solitudine le facoltà e le grazie del Sé superiore possono mettere radice e sbocciare nella personalità....

Quanto precede ci porta al terzo punto, ai problemi e alle difficoltà contro cui i Maestri devono battersi quando cercano di promuovere i piani evolutivi per mezzo dei figli degli uomini. In sapiente conclave essi stabiliscono i loro piani e con profondo discernimento, dopo le debite discussioni, assegnano i compiti, dopo di che cercano di trasmettere quanto è possibile del piano a coloro che si offrono per il servizio e che hanno stabilito una certa misura

di contatto con l'anima. Essi imprimono il Piano e qualche suggerimento riguardo alla sua portata nella mente di qualche uomo o donna sul piano fisico. Se quella mente è instabile o troppo soddisfatta, se è piena d'orgoglio, di disperazione o si autodisprezza, la visione non si profila con chiarezza; se il corpo emotivo vibra violentemente ad un ritmo stabilito dalla personalità, se il veicolo fisico è sofferente e quindi inabile all'attenzione concentrata, che cosa avviene? Il Maestro si allontana tristemente, afflitto dal pensiero che il lavoratore ha perduto l'opportunità di servire per propria colpa, e cercherà qualcun altro per far fronte alla necessità. Qualcuno forse non così ben adatto, ma il solo disponibile a causa del fallimento del primo che aveva avvicinato....

Si noti che anche gli stessi Grandi Esseri, nel redigere i loro piani devono largamente tener conto della mancanza di percezione da parte di coloro che vivono sul piano fisico e tramite i quali devono operare. Essi sono ostacolati e dipendono dai loro strumenti sul piano fisico e la loro maggior preoccupazione riguarda il grado d'evoluzione raggiunto dalle masse in Occidente.

TMB:132-134

Per quanto riguarda l'aforisma che l'energia segue il pensiero, vorrei che collegaste questo concetto con la Scienza dell'Impressione, ricordando sempre che i Maestri di Saggezza lavorano in tre modi quando cercano di attuare il Piano divino:

1. Formulano deliberatamente, e in base al Loro preciso intento, quelle forme-pensiero che devono essere "imprese" sulla sostanza del livello di coscienza voluto.
2. Queste forme viventi di pensiero vengono allora occultamente infuse di energia, trasformandosi in centri o depositi energetici, avendo al loro centro la forma-pensiero originale come fonte creativa. Queste forme-pensiero e l'energia generata, vengono mantenute costantemente entro l'aura del Maestro o di un gruppo di Maestri.
3. L'energia è quindi proiettata su un piano particolare o nella coscienza mentale di quei discepoli collegati col Maestro, o di quei gruppi di discepoli o di aspiranti che operano strettamente collegati a qualche gruppo gerarchico.

DNE2:373-374

L'obbedienza al Piano implica qualche cosa di più del vago e nebuloso concetto che Dio ha un Piano e che noi vi siamo inclusi. È ben diverso dal na-

scondersi all'ombra della volontà di Dio. Richiede di sapere ben differenziare fra:

1. La prospettiva generale e il grande Piano relativo al pianeta.
2. Gli stadi immediati del Piano che richiedono, ora e nell'immediato futuro, una cooperazione intelligente

PE2:72-73

Il regno umano è per eccellenza il mezzo d'espressione della Mente Universale e quando i figli di Dio, in forma umana, saranno perfetti, i problemi del mondo naturale saranno in larga misura risolti. I figli di Dio pienamente coscienti, consapevoli d'essere tali mentre sono nella forma umana (e sono ancora pochi) costituiscono letteralmente il cervello della vita planetaria.

TMB:460

Tutti noi possiamo collaborare al Piano e ciascuno secondo le proprie modeste capacità, quindi ciò che voglio dire assume un altro aspetto e pone la responsabilità di concretarlo in terra sulle spalle di tutti e di ciascuno. L'opera si è svolta con intensità in due direzioni: da un lato la Gerarchia ha cercato d'imprimere quel Piano nelle menti degli uomini e trasmettere il potere e la comprensione necessari per il lavoro previsto, e dall'altro tutti i discepoli e gli aspiranti hanno tentato di rispondere e manifestare ciò che attende nel mondo soggettivo della vita.

PE2:684

Quando tutti gli uomini saranno in rapporto con i custodi del Piano, quando le loro menti e i loro cervelli saranno illuminati dalla luce dell'intuizione, dell'anima e della mente universale, quando impareranno a rispondere con intelligenza ai tempestivi impulsi che emanano ciclicamente dal lato interiore della vita, allora vi sarà un costante assestamento fra vita e forma, oltre a un rapido miglioramento delle condizioni mondiali.

TMB:462

Oggi, che l'energia di Shamballa comincia a riversarsi sul mondo, l'uomo cerca un'altra interpretazione del volere di Dio, che non implichi più l'acquiescenza cieca e inevitabile ai decreti inscrutabili di una Provvidenza potente cui non si sfugge, ma tale da comportare una collaborazione cosciente al Piano divino e la fusione illuminata della volontà del singolo con la grande volontà divina, e ciò per il bene maggiore del tutto Tutti questi sintomi di-

Il Piano per l'Umanità

mostrano che l'uomo risponde sempre meglio agli influssi di Shamballa, che ne stimolano la volontà.

AE:371-372

Gli studenti sono portati a credere che la Gerarchia sia orientata verso l'umanità. Non è così. Essa risponde alle necessità umane quando la richiesta è

efficace, ed è custode del Piano; ma l'orientamento dell'intero gruppo gerarchico è diretto verso il primo aspetto, in quanto esso esprime la Volontà del Logos e si manifesta attraverso Shamballa.

DNE2:260

U

5. IL PROCESSO CONTINUO DI ADATTAMENTO DEL PIANO

I dettagli del Piano hanno in sé i semi della salvezza del mondo e possono, se giustamente e saggiamente coltivati, produrre effetti durevoli; questi dettagli devono però essere elaborati; possono e devono variare via via che soddisfano il bisogno di popoli, nazioni e circostanze diversi.

DNE1:591

Sviluppo di una fluidità di mente e di un atteggiamento tali da riconoscere che, sebbene il Piano sussista, le tecniche, le prestazioni, gli idealismi e i metodi devono necessariamente cambiare. Non è cosa facile... Il discepolo su cui il Maestro può contare maggiormente è quello che, in un periodo di mutamenti, pur staccandosi dal passato conserva ciò che è buono e fondamentale, e vi aggiunge ciò che è di immediata utilità nel presente. Un atteggiamento di compromesso spirituale è giusto, necessario e assai raro.

DNE1:681

Il concetto di responsabilità sottostà al significato di questa indicazione, e a proposito vi ricordo che, dal punto di vista della scienza esoterica, il senso di responsabilità è la prima e dominante caratteristica dell'anima. Un discepolo quindi, intraprenderà il compito presentato... nella misura in cui è in contatto con l'anima, ed è quindi una personalità infusa dall'anima e sotto la sua direzione... [il] processo di "modificare, qualificare e adattare" [il Piano] procede.

DNE2: 390

Gruppi di discepoli [lavorano] ciecamente e nell'ignoranza da principio, ma con un crescente senso di responsabilità, di rapporto e direzione. Lavorando per il Piano a livello fisico, portano con sé all'Ashram l'impressione registrata e l'acuta comprensione dei cambiamenti fondamentali prodotti nella coscienza umana, che sono i risultati immediati degli affari mondiali; dalla loro reazione, dalla qualità del loro riconoscimento della necessità immediata e dai loro sforzi di presentare la verità nei termini delle "nuovissime menti", come si dice occultamente, il Maestro dell'Ashram può cambiare le Sue tecniche, applicare nuove idee sulle menti ricettive, adeguandosi così al rapido sviluppo dell'umanità, di cui deve occuparsi.

DNE2:358

La Responsabilità dell'Umanità

La palese verità che il Piano divino potrà attuarsi soltanto per opera dell'umanità stessa.

RC:34

Cercherò ora di darvele nella forma più esoterica, così come sono conservate negli Archivi della Gerarchia.

Indicazione Uno. Il modo nel quale vi detti questa indicazione era il seguente: "*I cambiamenti avvenuti nella Gerarchia sono il risultato del lavoro dei discepoli del mondo*". Qui avete una semplice affermazione, ma chiaramente sconcertante nelle sue implicazioni.

La sua antica formulazione negli Archivi consiste in un ordine al Maestro e dice: "*Osservate e riconoscete i cambiamenti nel cuore degli uomini, e cambiate le regole quando gli uomini, col tempo e col mutare dei cicli, si avvicinano all'Ashram. L'Ashram non rimane immobile. Nuova vita affluisce da ambedue i lati*".

DNE2:356

In questa percezione del piano e nella sua successiva materializzazione, sono coinvolte unità umane che devono necessariamente essere adoperate. Viene concessa la visione di immense possibilità, con indicazioni del modo in cui queste possibilità potranno essere realizzate in pratica, ma i Grandi Esseri non possono andare oltre. I particolari, il metodo da seguire per concretizzare l'ideale e il necessario lavoro sono lasciati ai figli degli uomini. Al discepolo, che è organizzatore e trasmettitore del Piano, spetta di provvedere ai dettagli e dare inizio all'azione voluta. A questo punto è saggio che egli ricordi che, con i suoi piccoli piani, viene a trovarsi sotto la stessa legge che governa i grandiosi sforzi dei Grandi Esseri e che le difficoltà sorgono nel trattare con l'equazione umana

TMB:131-132

[L'umanità ha un ruolo sempre più decisivo nello svolgimento del Piano Ecco il nostro destino e anche la nostra responsabilità in rapporto ai regni minori. SSE] Se l'essere umano potrà diventare un cooperatore attivo della Gerarchia, in grado di

creare con la sostanza mentale e utilizzarla, attuando così i propositi della Mente Universale, che sono improntati a un amore sconfinato e infinito e sono espressione della Vita Una.

TMB:237

Per mezzo dell'umanità, sola e senza aiuto (eccetto per lo Spirito divino che esiste in ogni essere umano) può essere "sbarrata la porta dietro cui il male risiede". Non è Sanat Kumara che chiude questa porta; non è la Gerarchia che costringe il male a retrocedere nel luogo dal quale viene. È all'umanità che lotta, aspira e soffre, che è affidato il compito e... l'umanità è idonea a questo compito.

DNE2:159

"La porta dietro cui il male risiede" è tenuta aperta dall'umanità, dal suo desiderio egoistico, dall'odio e dalla separatività, dall'avidità e dalle barriere razziali e nazionali, dalle sue basse ambizioni personali e dal suo amore per il potere e la crudeltà. Quando buona volontà e luce affluiranno nelle menti e nei cuori degli uomini, queste qualità ed energie perverse e focalizzate che mantengono aperta la porta del male, cederanno il posto al desiderio di stabilire giusti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico, a un'espressione mondiale della volontà-di-bene.

DNE2:173-174

Fin qui e non oltre... se i discepoli e gli uomini e donne di buona volontà faranno veramente la loro parte... possono erigere simbolicamente un muro incrollabile di luce spirituale che confonderà completamente il nemico dell'umanità....se "l'intento unito" degli uomini e donne di buona volontà è fatto discendere dal piano mentale (dove la maggior parte della buona volontà, del desiderio, delle preghiere e dell'invocazione si "congela") e se è distolto dal suo facile punto di focalizzazione nella vita di desiderio dell'aspirante, la buona volontà assume un'espressione attiva e diventa un *fatto tangibile* sul piano fisico, in modo che il lavoro compiuto mediante l'invocazione e la preghiera, oltre alla necessaria lotta per ciò che è giusto, sia svolto da coloro che possono veramente integrarsi e coordinarsi su tutti e tre i livelli e così operare come un tutto.

EXT:280

La solenne richiesta finale è che questo Piano d'Amore e di Luce, attuandosi tramite l'umanità, "sbarri la porta dietro cui il male risiede".

RC:35

Il Libero Arbitrio dell'Umanità

La decisione finale negli affari umani deve essere presa per scelta deliberata del genere umano; la Gerarchia o i discepoli del Cristo non esercitano mai alcuna pressione per costringere gli uomini e donne ad agire nel modo desiderato. Il libero arbitrio dell'essere umano *deve* essere conservato.

EXT:643

Da qualche tempo, cerco di imprimere su di voi il fatto eterno per cui l'intero Universo è stato creato, e che la sua evoluzione avviene mediante il potere del pensiero, che è solamente un'altra parola per definire la meditazione controllata. Questo comprende la meditazione di numerosi gruppi soggettivi, spirituali e mentali; le leggi di questo lavoro meditativo sono il risultato di certe determinazioni mentali, che incarnano la volontà del Logos Planetario e vengono imposte sui gruppi minori di vite da Coloro il Cui compito è di mettere in atto le Leggi divine e farle rispettare. Qui si deve notare che il libero arbitrio è in rapporto col concetto di *Tempo*, ma non con i risultati divini finali e inevitabili alla fine dell'immenso periodo mondiale. La forma pensiero principale della Gerarchia spirituale, creata dalla meditazione ashramica congiunta, viene chiamata da noi il *Piano*.

DNE2:233

Potreste anche chiedere: come può l'impressione collettiva procedere e tuttavia rispettare la libertà del singolo? Perché ognuno sarà mantenuto libero da ogni forza-di-volontà diretta; tutto ciò che i discepoli e i collaboratori del mio gruppo cercheranno di fare è di impressionare certe menti con schemi o suggerimenti concernenti il Piano; queste idee tenderanno particolarmente a mostrare che la separazione è cosa del passato, e che l'unità è la meta del futuro immediato; che l'odio è reazionario e indesiderabile e che la buona volontà è la pietra di paragone che trasforma il mondo.

DNE1:65

Per la Gerarchia spirituale il Piano implica gli adattamenti o circostanze che eleveranno e amplieranno la coscienza del genere umano e permette-

ranno perciò agli uomini di scoprire i valori spirituali *da sé*, e di effettuare i cambiamenti necessari *di propria libera volontà*, producendo così il richiesto miglioramento dell'ambiente, in armonia con il riconoscimento spirituale che si sviluppa...

Vorreste quindi che la Gerarchia spirituale del nostro pianeta operasse in base ai principi totalitari, imponendo pace e benessere, prendendo dei provvedimenti per arrestare il male con la forza e lavorando per il benessere materiale degli uomini? O vorreste che i Maestri guidassero l'umanità, con la giusta comprensione, ad agire in modo opportuno anche se ciò comporta tentativi ed errori, ed un processo molto più lento? Vorreste un genere umano che stesse in piedi da solo quale agente intelligente del Piano divino? O vorreste che gli uomini fossero trattati come bambini irresponsabili che devono essere energicamente protetti da se stessi? Non sarebbe meglio che l'intelligenza e l'attività che si risvegliano rapidamente in tutti gli

uomini, di ogni paese, fossero esercitate a riconoscere l'unità essenziale di tutti gli esseri umani, e condotte così a prendere le misure necessarie che sanzioneranno quell'unità, che opereranno per l'intero gruppo di esseri umani, in tutti i paesi, e che al tempo stesso conserveranno le culture individuali e nazionali accanto ad una civiltà universale e ad un sistema mondiale di riconoscimento divino? È verso questa libertà generale e verso l'attività intelligente che la Gerarchia opera costantemente e con successo; il concetto d'unità e d'attività unita per il bene di tutti è compresa ben più largamente di quanto forse vi rendete conto. L'accostamento totalitario opera verso un'unità imposta che includa tutti i popoli e li vincoli ad una uniformità di credenza politica, economica e sociale, che ignori fondamentalmente i valori spirituali, ponendo lo Stato al posto del centro spirituale divino dove si trova la realtà spirituale.

EXT:670-671

U

NB: Tutti i riferimenti di pagina fanno riferimento all'edizione originale in inglese pubblicati dalla Lucis Trust.